

La protesta dei sindacati

«L'ufficio stranieri lasciato nel degrado»

Pagnanelli a pagina 3



«L'ufficio stranieri cade a pezzi: vergogna»

Presidio dei sindacati di polizia davanti all'edificio di via Caduti del lavoro: un'ala è stata chiusa dopo il crollo di una parte del soffitto

di Paola Pagnanelli

«È una vergogna», tuonano i sindacati della polizia, protestando per le condizioni dell'ufficio stranieri, ormai fatiscente, della questura, inadeguata, e della caserma della Polstrada di Civitanova, troppo piccola e per la quale ora c'è l'ennesima ipotesi, il trasloco all'ex liceo scientifico. Per la prima volta insieme, tutte le sigle sindacali hanno indetto una manifestazione ieri davanti all'ufficio stranieri in via Caduti del Lavoro, dietro alle ex Casermette, per segnalare la situazione che rischia di far perdere a Macerata anche la chance di avere una nuova Questura.

«All'ufficio stranieri - ha spiegato Francesco Menichelli del Silp - una settimana fa è crollata una porzione di soffitto. Sono venuti i vigili del fuoco e hanno chiuso parte della struttura. Ma la parte in cui si sono ristretti gli uffici è identica all'altra, non è in condizioni migliori. Qui lavorano 25-30 persone e poi tanti stranieri ci vengono, ci sono tra i trenta e i quaranta appuntamenti ogni giorno per le pratiche».

«Ci sono anche i topi, vivi e morti - ha aggiunto il sovrintenden-

te capo Maria Rosaria Mazzuferi -. Le amministrazioni hanno fatto il possibile, ma la situazione è scandalosa. A una collega è caduto addosso il cassone con la vetrata che era sopra una porta. Adesso qui vengono persone, ma di fuori devono aspettare sotto al sole, e dentro manca l'aria condizionata: più di una volta è stato necessario chiamare l'ambulanza per qualche bambino che si era sentito male. Questa struttura è troppo vecchia - ha concluso Mazzuferi -, ma è come se fosse meno importante perché ci vengono gli stranieri».

«La nuova sede di fianco alla Motorizzazione sarebbe pronta - ha proseguito Menichelli -, ma c'è un contenzioso tra la ditta appaltatrice, la subappaltatrice e il Demanio, e tutto è fermo in attesa di un accordo». Intanto l'ufficio stranieri resta nella sede fatiscente, che per altro dovrebbe essere demolita per far posto alla nuova questura in base al protocollo firmato nel 2018 con il ministero dell'interno. «Entro dicembre - hanno rimarcato i sindacalisti nel corso della manifestazione di ieri mattina - ci vuole la firma della con-

venzione tra Demanio, Comune e Cassa depositi e prestiti. Quest'ultima ha inviato al Demanio un progetto per avere il parere di congruità, ma il parere non arriva mai. Macerata rischia di perdere questa opportunità di avere una nuova questura. In piazza della Libertà siamo in un edificio storico, bello ma molto poco funzionale, mancano spazi anche per una camera di sicurezza. E il piano superiore, quello della Prefettura, è inagibile dopo il terremoto».

Infine, la questione della caserma della Polstrada di Civitanova. «Ci sono stati progetti, proposte, sopralluoghi e rimpalli fino all'ultima bocciatura, a dicembre, del progetto di usare una struttura della società Cristallo di fianco al commissariato, non potendo avere il nulla osta alla stipula di beni non ancora esistenti. In questi giorni c'è stato un sopralluogo per la fattibilità di un progetto nell'area dell'ex liceo a Fontespina. Intanto, gli agenti non sanno



Peso: 29-1%, 31-72%

dove mettersi, non hanno uno spogliatoio, hanno solo due auto perché non c'è posto per quelle a cui avrebbero diritto. Così non possiamo andare avanti».

I segretari dei sindacati, Damiano Cioppettini del Siulp, Lorenzo Pezzola del Sap, Robert Bernacchini del Siap, Erasmo Per-

niola del Fsp, Roberto Schirripa del Coisp Mosap e Francesco Menichelli del Silp-Uil incontreranno a breve anche il prefetto Flavio Ferdani, per chiedere una soluzione a questi problemi an-

L'ALTRO FRONTE

«Serie infinita di rimpalli sulla caserma della Polstrada di Civitanova. Gli agenti non sanno dove mettersi»



A sinistra un momento della manifestazione che, per la prima volta, ha visto riunite tutte le sigle dei sindacati di polizia. A destra l'erba incolta e le precarie condizioni dello stabile (foto Pierpaolo Calavita)

